

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1723

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: Pian del Frais (Chiomonte), impianti di risalita fermi da quattro anni, un danno enorme per l'economia locale, abitanti e villeggianti.

Premesso che:

- Il Pian del Frais è una stazione sciistica, frazione di Chiomonte, e può contare su oltre 20 chilometri di piste e mille seconde case. Gli impianti, finché hanno funzionato, alimentavano un indotto di almeno cento posti di lavoro, tra maestri di sci, addetti al noleggio e personale delle varie attività in quota.
- Il Frais dista 45 minuti da Torino e è facilmente accessibile in auto grazie all'autostrada del Fréjus e lo sarebbe anche con il treno che ferma alla stazione di Chiomonte, se solo la seggiovia che collega Chiomonte al Pian del Frais fosse in funzione.
- Al Pian del Frais i primi impianti di risalita sono stati costruiti negli anni '50. Oggi la stazione ha due seggiovie di proprietà comunali, costruite con fondi olimpici (la stazione era centro ufficiale per gli allenamenti delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006) e due sciovie di proprietà privata.
- Ormai da quattro anni gli impianti rimangono fermi, causando gravi danni all'economia locale, ai proprietari di case e alloggi e ai semplici turisti. Sui giornali si è parlato spesso di dissidi tra il Comune di Chiomonte e la proprietà privata.

Considerato che:

- Nel dicembre 2020 la guardia di finanza di Susa ha scoperto una truffa aggravata ai danni della Regione di oltre 140mila euro di fondi regionali erogati per fare i lavori necessari alla messa in sicurezza dello skilift di Pian Mesdì. La società che nel 2018 possedeva l'impianto avrebbe ottenuto i fondi regionali, secondo l'accusa, presentando fatture per operazioni inesistenti e lavori mai eseguiti.

- Legge regionale n. 2 del 26 gennaio 2009, "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e disciplina dell'attività di volo in zone di montagna", consente agli enti pubblici, alle imprese ed agli enti senza scopo di lucro, che siano proprietari o gestori di impianti a fune e piste da sci, di richiedere finanziamenti alla Regione Piemonte, finalizzati al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle aree sciabili, nonché al potenziamento e alla riqualificazione del patrimonio impiantistico montano. Per conseguire tale erogazione, l'impresa interessata deve presentare una domanda, attestando di aver sostenuto una serie di spese finalizzate al raggiungimento di uno degli obiettivi specificamente descritti nel bando.
- Stando all'accusa, la Dedalo S.r.l., società che gestiva gli impianti nel 2018, avrebbe presentato la domanda di finanziamento allegando una fattura per operazioni oggettivamente inesistenti e l'asseverazione della loro esecuzione da parte di un professionista compiacente, al fine di dimostrare l'effettuazione dei lavori previsti dal relativo bando: così, nel 2019, era stata ottenuta l'erogazione del contributo per oltre 140mila euro.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

- Per sapere se negli ultimi 4 anni la società privata che gestisce gli impianti di risalita del Pian del Frais ha ricevuto altri finanziamenti dalla Regione Piemonte.

Torino, 13 febbraio 2024

Silvana ACCOSSATO